



Provincia di Siena

ALLEGATO "A"

REGOLAMENTO PER LA DISMISSIONE DEI BENI MOBILI DI PROPRIETÀ DELLA PROVINCIA DI SIENA

Indice

Art. 1 - Oggetto

Art. 2 - Commissione per il "fuori uso"

Art. 3 - Dismissione per rottamazione

Art. 4 - Dismissione per cessione a terzi

Art. 5 - Entrata in vigore e norma finale

Art. 1 – Oggetto

La presente procedura regola, in via di prima applicazione e salvo future integrazioni per l'ottimizzazione dei relativi processi, l'iter relativo alla dismissione dei beni di proprietà della Provincia di Siena secondo quanto stabilito dall'art. 14 del D.P.R. n. 254/2002.

Detta procedura ha inizio dal momento in cui i vari Servizi/Settori e l'Ufficio ICT, per quanto riguarda esclusivamente i beni informatici, predispongono ed inviano all'Ufficio Economato/Provveditorato un elenco dei beni ritenuti non più utilizzabili ai fini istituzionali, comunicando, altresì, il mancato o difettoso funzionamento degli stessi e/o la loro inidoneità.

Il procedimento si conclude con la cancellazione del bene dal Registro di inventario tenuto con il sistema informatico di gestione inventariale della Provincia di Siena

Art. 2 – Commissione per il "fuori uso"

La Commissione per il "fuori uso" costituita ai sensi del D.P.R. 4 settembre 2002, n. 254, viene nominata con decreto deliberativo del Presidente della Provincia su proposta dei dirigenti dell'Ente, è composta da tre membri di cui uno di essi è individuato come Presidente della Commissione (con indicazione anche di due supplenti che sostituiscono, secondo l'ordine di nomina, il titolare in caso di assenza o di cessazioni per qualsiasi causa dall'incarico), ha una durata di 5 anni, prende visione dei suddetti beni che sono temporaneamente allocati in appositi spazi.

La Commissione, esprime una propria valutazione effettuata sulla base dei criteri più avanti indicati, redige il verbale stabilendo quali siano i beni suscettibili di ulteriore utilizzo, quelli da cedere ai sensi dell'art. 14 del già citato D.P.R. e quelli eventualmente oggetto di rottamazione.



Provincia di Siena

L'analisi della reale necessità di dismettere o meno un bene oltre che da quanto precedentemente affermato, può derivare anche da:

- disposizioni normative;
- inadeguatezza funzionale;
- verifiche di sicurezza ed interventi di manutenzione non risolutivi
- problematiche economiche- gestionali.

Per motivate esigenze e/o in funzione della tipologia del bene da porre in fuori uso, ad iniziativa del Presidente, la Commissione potrà essere integrata da un esperto (informatico, esperto qualificato, R.S.P.P., ecc.)

Art. 3 – Dismissione per rottamazione dei beni

Il “Verbale di fuori uso dei beni” redatto dalla Commissione viene inoltrato al Dirigente dell'ufficio competente per gli acquisti in quanto, parte integrante del successivo provvedimento di autorizzazione alla dismissione.

I beni per i quali è stato adottato il provvedimento di messa in fuori uso e dismissione per rottamazione possono essere inviati alle discariche pubbliche nel rispetto della normativa vigente in materia di tutela ambientale e di smaltimento dei rifiuti.

A tal fine, il predetto dirigente predispone un provvedimento per l'invio a discarica autorizzata procedendo ad un affidamento a ditta specializzata secondo le normative vigenti per il trasporto dei beni nel rispetto delle norme suddette.

A conclusione dell'iter illustrato, il Titolare del Centro di Responsabilità dispone, con specifico provvedimento, la dismissione dei beni dal Registro degli Inventari.

Art. 4 – Dismissione per cessione a terzi di beni dismessi

L'Ufficio Economato provvede a pubblicare nel sito Internet della Provincia un avviso contenente l'elenco dei beni in questione in attesa di richiesta da parte di terzi interessati utilizzando anche la pubblicazione di materiale fotografico.

Soggetti terzi potranno manifestare il loro interesse e procedere alla richiesta inviandola all'Amministrazione Provinciale di Siena con le modalità che saranno stabilite successivamente dall'Ente.

Gli eventuali oneri di trasporto sono a carico dell'organismo cessionario.



Provincia di Siena

I beni dichiarati fuori uso, possono essere ceduti gratuitamente ai seguenti enti secondo l'ordine di priorità di seguito riportata:

organismi di volontariato di protezione civile iscritti negli appositi registri operanti in Italia ed all'estero per scopi umanitari

istituzioni scolastiche-

altri enti no profit quali Onlus, Proloco, Parrocchie, enti di promozione sociale, ecc.

Sarà cura dell'Ufficio del Consegretario contattare i soggetti richiedenti al fine di visionare i beni oggetto dell'eventuale cessione.

La richiesta avanzata non dà diritto alcuno al trasferimento dei beni in quanto, la cessione viene effettuata ad insindacabile giudizio della Provincia che la valuterà considerando i seguenti criteri di priorità:

- cessione a titolo oneroso
- donazione ad associazioni benefiche
- cessione a titolo gratuito ad enti pubblici (ospedali, scuole, università, etc.).

Nel caso pervenissero più richieste per lo stesso bene da parte di Associazioni benefiche o Enti pubblici, si tiene conto della data di arrivo della domanda fatto comunque salvo l'ordine di priorità sopra indicato.

Qualora ci fossero richieste solo da parte di soggetti privati, la Provincia, prima di procedere alla cessione, si riserva di verificare la congruità dell'offerta.

Con apposito atto gestionale si procede successivamente alla cessione di soggetti terzi e conseguentemente all'aggiornamento del Libro cespiti.

Trascorso inutilmente il termine di 90 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso senza aver ricevuto alcuna richiesta di acquisizione ed anche qualora la procedura prevista per la cessione sia stata interrotta e/o esperita in maniera infruttuosa, l'Ufficio del Consegretario provvede a rimuovere l'elenco dei beni e procedere con la rottamazione degli stessi.

Art. 5 – Entrata in vigore e norma finale

La presente Procedura entra in vigore il giorno successivo alla esecutività dell'atto con cui si approva.

Per quanto non espressamente previsto nel presente Regolamento si applicano le compatibili disposizioni normative vigenti.